

B. L'Udinese cede anche a Cagliari Per il terzo posto tutte in fila le molte pretendenti

La gara decisa al 26' del secondo tempo

I sardi sconfiggono la capolista (1-0) e ora «vedono» la A

Una partita esaltante in uno stadio gremito come ai vecchi tempi di Gigi Riva

MARCATORE: al 26' del s.t. Bellini (C).

CAGLIARI: Corti, Lamagnani, Longobucco, Ruffi, Canevari, Brugnera, Gattelli, Bellini, Ravioli, Marchetti, Piras, N. 12 Bravi, n. 13 Ciampoli, n. 14 Graziani.

UDINESE: Della Corna; Bettola, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Benicini (dal 30' del s.t. Vassallo), Bilardi, Vriz, Ulivieri, n. 12 Marcelli, n. 13 Sgarbosa.

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

NOTE: giornata primavera; 80.000 spettatori. Ammonizioni per fallo di ragione Longobucco (C); sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Lamagnani (C) e De Bernardi (U) al 25' del secondo tempo. Calci d'angolo 7-6 per il Cagliari.

La partita è molto attesa anche sotto il profilo tecnico. Ci sono poche ombre e dubbi da chiarire: entrambe le squadre non vincono da oltre un mese, i friulani vengono da una sconfitta sul campo di Lecce.

Le assenze di Casagrande e Quaglioni per il Cagliari e della mente bianconera Del Neri creano inoltre numerosi problemi a Tiddia e Giacomini costretti a ricorrere a soluzioni di emergenza.

Dalle prime battute si coglie subito lo spirito delle due squadre: il Cagliari cerca di darla, senza prenderla, l'Udinese ha a non prenderle e poi, eventualmente pensa a darle. I duelli promettono scintille: Canevari e Ulivieri, Fellet e Marchetti, Bellini e Vriz, Lamagnani e De Bernardi. Alla fine, anzi, per questi ultimi le sponde si sono davvero e Lo Bello è costretto, per segnalazione del guardalinee, a mandarli negli spogliatoi anzitempo. Ma andiamo ad ordine.

Il Cagliari ha subito una favolosa occasione: Bellini, al 5', solo davanti al portiere, si ritiene forse in fuorigioco e tira senza convinzione sul fondo. Altre due occasioni per i rossoblu con Gattelli e Longobucco, e la partita entra subito in un clima accigliato. I sardi hanno costantemente l'iniziativa, ma l'Udinese regge bene ed è pericolosa in contropiede.



CAGLIARI - UDINESE - Evitano i rossoblu al gol vincente di Bellini.

Al 33' anzi potrebbe addirittura passare in vantaggio: Corti respinge il gran tiro di Bilardi, poi Riva (non il Gigi, per carità) mette fuori con un tiro maldesto. Tre minuti dopo il Cagliari ha la più colossale delle occasioni: Piras (un'altra prova disastrosa la sua) solissimo in area, tira su Della Corna: raccoglie Gattelli, che a porta vuotissima tira alle stelle. Svegli spalti affiora il disappunto: «sprecavano occasioni così!».

Secondo tempo. La U-dinese ha un avvio più coraggioso. Vriz prova più di una volta la soluzione all'obiettivo: il pallone esce fuori area però è sempre puntuale Corti, in forma veramente superlativa. I sardi sembrano pagare un po' la grossa fatica del primo tempo. Il gioco si fa più equilibrato. Piras al 20' tira un'altra grossa occasione, ma, solo in area, è stato troppo e favorisce il recupero dei difensori: decisamente non è la sua giornata. Quando già si comincia a disperare arriva il gol della vittoria. È un'azione molto bella. Ravioli, ancora una volta mobilissimo e intraprendente, fornisce un assist perfetto in

piena area di rigore a Bellini. La posizione è difficile ma la mezzala rossoblu, dal vertice dell'area piccola, ci prova lo stesso: non viene fuori un tiro stupendo, imprevedibile che si infila al sette della porta di Della Corna. C'è poco tempo per rimediare. Giacomini manda in campo Vagheggi, ma perde poco dopo De Bernardi, sorpreso da Lo Bello a scazzottarsi con Lamagnani. È un forcing assillante, che procura più di un brivido ai tifosi di casa. E a 7 minuti dalla fine il pareggio sembra fatto: crolla Leonarduzzi, Ulivieri con perfetto stacco colpisce di testa, Corti è battuto, ma ci pensa la faccia interna della traversa a respingere. È l'ultima vera occasione per l'Udinese. Poi il Cagliari chiude bene ogni spazio ed evita altre emozioni da infarto ai suoi tifosi. Lo Bello fischia la fine ed è il tripudio. In città comincia la festa. Ha vinto il Cagliari e forse è giusto così. L'Udinese esce a testa alta. A tratti ha dato persino saggi di un calcio superiore. Da serie A, appunto.

Paolo Branca

Un equo pareggio con molte emozioni (1-1)

Botta della Pistoiese e risposta della Spal

Le due reti segnate negli ultimi minuti del primo tempo

MARCATORI: Mosti (P) al 41' e Manfrin (S) al 44' del primo tempo.

SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrara, Albiero, Bomben, Lattini, Donati, Fasolato, Gibellini, Manfrin, Pezzato (Becchi dal 21' del s.t.), 12. Bardini, 13. Idini.

PISTOIESE: Mocatelli; Di Chiara, Arcco; Lombardo, Venturini, Bittolo; Capuzzo, Frustalupi, Rognoni, Mosti, Saltutti (Villa dal 22' del p.t.). 12. Vieri, 14. Torrisi.

ARBITRO: Terpin di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA - Una splendida giornata di sole ha incrociato una altrettanto bella partita disputata da Spal e Pistoiese. Il folto pubblico accorso al Comunale per le grandi occasioni, ha potuto gustare un incontro che s'è dipanato nel corso del novanta minuti di gioco in altalenanti ed emozionanti capovolgimenti di fronte del campo. Ora l'una, ora l'altra compagne in campo imbastisce azioni per scardinare le porte di Mocatelli e di Renzi. Il risultato, alla fine dei conti, premia ambedue le squadre e rispettiva in pieno il valore degli atleti in campo. L'allenatore della Pistoiese, Riccomini, fino all'ultimo istante prima di scendere in campo ha tentato il recupero di Torrisi infortunatosi in allenamento venerdì, ritenendo poi per scegliere il biondo Mosti che, guarda caso, è stato l'au-

Gli abruzzesi si mantengono in zona promozione (1-0)

Zucchini trascinatore del Pescara a Cesena

Vano assalto dei romagnoli alla porta di Pinotti alla ricerca del pareggio

MARCATORE: Zucchini (P) al 2' del s.t.

CESENA: Piagnerelli; Benedetti, Arrigoni; Morganti, Oddi, Fabbrì; Valentini, Ladadè, Dossena (dal 20' s.t. Petrini), Spegiorino, De Falco (12. Settini, 13. Zucchini).

PESCARA: Pinotti; Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Pellegrini; Cinquetti, Reppeto, Di Michele (dal 25' s.t. Ferrari), Nobili, Piacentini (12. Roschi, 14. Ansa).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

DALL'INVIATO

CESENA - Metti Zucchini nel motore e vai tranquillo. Dall'altra parte c'è una pattuglia di ragazzi di primo, o di secondo pelo, che vanno in barca alle prime avvisaglie, così Zucchini domina, vigila e difende il bottino. Zucchini, ma anche l'intero Pescara. Lui, il capitano intrepido, è stato certamente il più bravo: ha trascinando, ha dato un punto, la sua squadra. Per esempio, ha mandato a bersaglio il pallone vincente, poi è retrocesso stabilmente per alzare il tono difensivo e fronteggiare le scorciatoie respinte da Gianfranceschi, ma è alleato alla buona sorte.

La «forza» dei predestinati la si misura anche in questo modo, tuttavia il Cesena si è mosso le mani al 3' della ripresa, quando Valentini, in piena area, ha battuto a colpo sicuro e a un paio di metri di distanza un respinto fortunatamente; il 7, lo stesso Cesena si è mosso anche le braccia, perché da una mischia a dir poco gigantesca non al recupero della formazione di casa.

Il Pescara ha comandato nel primo tempo, con un ritorno attorno ad alcuni punti essenziali: appunto Zucchini, al quale Morganti concedeva dagli acciacchi, poi, sulla colossale difesa di casa, rispetto; ma anche Reppeto, lasciato eccessivamente libero da Valentini, e inoltre Piacentini, il cui duello con Spegiorino non si è certo, sotto in passivo. Nello stesso periodo il Cesena ha messo in piazza le proprie macroscopiche lacune: l'inesperienza dei pivelli, segnamento di Morganti e Arrigoni; le indecisioni difensive; la mancanza di spinta e di dinamismo, con tanti sconfortanti pensieri per Ceccarelli e Piagnerelli, costretti in tribuna dagli acciacchi; poi, sulla colossale difesa dei romagnoli; lo scarso ordine malgrado i generosi tentativi di Madde, l'insufficiente incisività ed impegno di Valentini, ma è alleato alla buona sorte.

La sostanza del Cesena si spengeva qui, l'impegno, non, ma contro questo Pescara autoritario e pronto in ogni frangente, correre evidentemente non bastava, tanto più Chiarugi ha sottolineato con la sua migliore partita di Marassi, definitivamente affondando il Varese sempre più vicino al baratro della serie C. Un gol di quelli «all'antica», di album dei ricordi, come la famosa rovesciata di Parola immortalata dai tutti i giornali e tramandata ai posteri. Raccontiamola subito: correva 19' di gioco e la Sampdoria annaspava, avvicinando sulla

Un calcio di rigore ha aperto agli umbrali la strada della vittoria: 3-1

Il Monza minaccia la Ternana, poi crolla

MARCATORI: Caccia (T) al 17', Scaini (M) al 15' del p.t.; Passalacqua (T) al 29' s.t.; Casarica (De Lorenzis dal 1' s.t.), 12. Nocerini, 13. Nocerini, 14. De Rosa.

TERNANA: Mascella; Codogno, Ratti, Bonini, Gelli, Volpi; Passalacqua, Caccia, Casarica, Cossetto (De Lorenzis dal 1' s.t.), 12. Nocerini, 14. De Rosa.

MONZA: Marconcini; Vincenzi, Volpi; Lorenzi, Ghesto, Azevedo; Gorin, Biagiolo, Silvestri (dal 29' s.t.), 12. Nocerini, 13. Corti.

ARBITRO: Lapi di Firenze.

DALL'INVIATO

AREZZO - Un rigore concesso alla metà del secondo tempo ha deciso l'incontro che vedeva opposte sul campo neutro di Arezzo la Ternana e il Monza. La squadra di Magli, trovata in svantaggio per 2-1, non è riuscita a riordinare le idee per rimontare. Legittimo il risultato finale di 3-1 per i ternani anche se va oltre gli effettivi valori in campo. Il Monza si è di-

mostrato in possesso di un gioco più ardito e ragionato anche se, al momento in cui cominciò l'attacco, pensò a un po' di lucidità. Un handicap non indifferente per una squadra che lotta per la promozione in serie A. Gli uomini di Ulivieri invece avevano bisogno per la classifica di questi due punti e con caparrità sono riusciti a conquistarli.

La vittoria della Ternana si è concretizzata nel secondo tempo. Dopo il riposo, Volpi e compagni sono tornati in campo con maggiore concentrazione arricchendo qualche cosa in più di quanto non avevano fatto nella prima parte della gara. Il Monza invece, nel momento in cui ha subito il rigore sul risultato di 1-1, è praticamente crollato. Fino ad allora gli uomini di Magli si erano dimostrati molto più pericolosi degli avversari, riuscendo a manovrare a tutto campo ed imponendo a loro supremazia nel gioco aereo.

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre sono imbottite di centrocampisti. Anche la Ternana che avrebbe, almeno in teoria, il compito di attaccare, schiera una sola punta, il capellotto Passalacqua. Nei primi minuti di gioco la Ternana appare in difficoltà contro il Monza. Poi all'8' su di un pasticcio della difesa monzese, Passalacqua riesce a recuperare un pallone sui tre quarti del campo, avanza e passa al centro per Caccia che, da alcuni metri fuori area, lascia partire un forte tiro rasoterra che va ad infilarsi nell'angolo alla destra di Marconcini. Gli uomini di Ulivieri si rinfrancano, ma è sempre il Monza ad avere in pugno le redini dell'incontro.

Gorin, Lorenzi e Acanfora aumentano la pressione e dopo sette minuti riescono a pareggiare. È Gorin che dalla destra lascia partire un bel cross e Scaini con un ottimo stacco schiaccia da pochi metri la palla nella porta di Mascella. Tre minuti dopo si ripete la stessa azione e questa volta è Penzo a colpire di testa, ma il portiere ter-

nano è pronto a parare. Il primo tempo si chiude con il Monza che cerca di cogliere il risultato bandendo, però a non scoprirsi troppo in difesa. Il gioco della Ternana è molto più lento, le sue azioni di attacco sono molto approssimative.

Dopo l'intervallo gli uomini di Ulivieri appaiono più convinti delle loro possibilità. Cercano il dialogo tra loro anche con lanci di 30-40 metri, che permettono di scavalcare il folto centrocampio, riuscendo così a rendersi pericolosi. Il Monza continua nella sua azione in velocità. Al 59' su inserimento del terzino Volpi c'è una palla-gol per Biagiolo, ancora una volta la sua squadra, ma Mascella riesce a distendersi e ad alzare la palla sopra la traversa. Due minuti dopo è Passalacqua che il migliore tra i terzani, a tentare il colpo. C'è una punizione dal limite e la punta ternana tenniscia. Tre minuti dopo si ripete un pallone calciato dalla bandierina da Passalacqua.

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

sono imbottite di centrocampisti. Anche la Ternana che avrebbe, almeno in teoria, il compito di attaccare, schiera una sola punta, il capellotto Passalacqua.

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Ma veniamo alla cronaca della partita. Le due squadre

Tra Taranto e Lecce finale a sorpresa: 1-1

MARCATORI: Mariani (T) all'11' del p.t.; Biondi (L) al 43' del s.t.

per la salvezza nella quale la squadra ionica è impegnata.

TARANTO: Petrovic; Giovannone, Clementi; Panizza, Tradi, Nardello; Galli, Caputi (al 12' Bussalino), Gori, Selvaggi, Mariani, (N. 12 Degli Schiavi, n. 14 Cesati).

Lecce: Nardin; Lo Russo, Micali; Spada (dalla Corna), Pezzella, La Palma; Cannito, Gagliardi, Piras, Biondi, Magistrelli, (N. 12 Vannucci, n. 14 Loddi).

ARBITRO: Materassi di Firenze.

TARANTO - (m.l.) - Quando sembrava ormai fatta, una gran botta di Biondi, da circa 25 metri su calcio di punizione, negava al Taranto una vittoria che certamente sarebbe tornata utilissima ai fini della lotta

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati. Al 15' una punizione di Mariani viene respinta a pugni con difficoltà da Gherardi. Due minuti dopo Damiani a causa di uno svantaggio di Osellame si trova il pallone tra i piedi quasi sul disco del rigore, spinto leggermente a sinistra: l'attaccante Luca Rizzo, Trapani, lascia partire un colpo di punizione, lascia partire un colpo di punizione, lascia partire un colpo di punizione.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati. Al 15' una punizione di Mariani viene respinta a pugni con difficoltà da Gherardi. Due minuti dopo Damiani a causa di uno svantaggio di Osellame si trova il pallone tra i piedi quasi sul disco del rigore, spinto leggermente a sinistra: l'attaccante Luca Rizzo, Trapani, lascia partire un colpo di punizione, lascia partire un colpo di punizione, lascia partire un colpo di punizione.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.

MENTI ed il portiere Frison, entrambi squallificati, nonché Silipo, Maritucci e Borsellino infortunati.